

*Per la prossima stagione sono previste alcune novità, ma la coppia Ballestra-Branchini rimarrà*

## L'Audace travolge i Vikings e può sorridere

*L'esperta formazione guidata da Scandellari ha demolito un avversario di tutto rispetto*

**AUDACE-VIKINGS 85-59**

(23-11; 48-36; 63-45)

**Audace:** Giordano 5, Branchini Mi. 5, Giuliani 5, Rocco 2, Baravelli 5, Brini 5, Branchini Ma. 23, Busatta 5, Ballestra 21, Gandolfi 9. All. Scandellari.

**Vikings:** Fabbri, Dall'Olio 8, Capitani, Gheza, Fantini 18, Lonatica 6, Minguzzi 4, Dal Pozzo 13, Stefani 8, Benedetto 2. All. Bianconi.

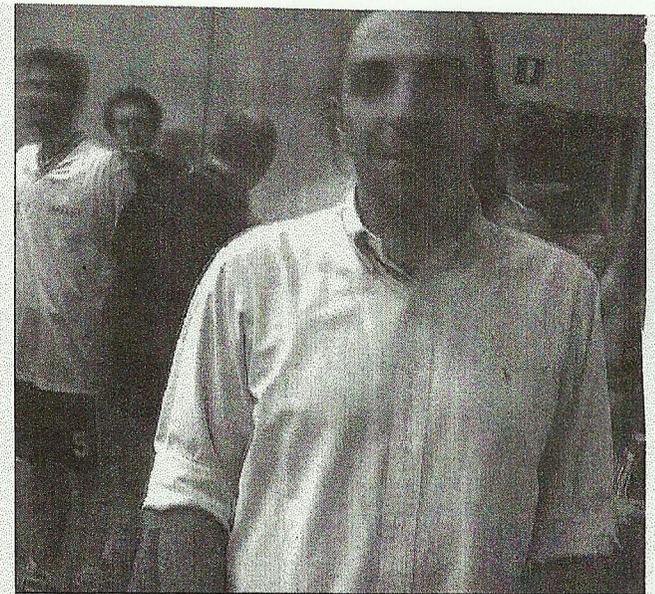
«Obiettivamente i giochi si erano fatti all'andata quando avevamo giocato un'ottima partita». Parole e musica di Marco Scandellari coach dell'Audace dal pedigree ben superiore alla Prima Divisione. Ma d'altra

parte, se guardiamo il roster della formazione bolognese, troviamo giocatori avanti con gli anni, ma dal passato glorioso come Alberto Ballestra o Mauro Branchini. Promozione quindi già scritta da settembre anche se non è stata una stagione tutta rose e fiori: «Eravamo partiti con sette lunghi ed invece, per motivi diversi, abbiamo dovuto alla fine schierare Busatta che doveva, teoricamente, farmi solo da assistente - è sempre Scandellari a parlare - mentre l'unico play che avevamo, Motti, è andato a gennaio all'estero per lavoro; la fortuna ha voluto che Giuliani e Baravelli fossero an-

cora disponibili». Il ritorno della finale con i Vikings è stata una formalità anche se gli ospiti hanno lottato per almeno tre quarti. In avvio era stato Mauro Branchini (10 punto nella prima frazione) a fare la differenza, mentre nella seconda era stato importante l'apporto di Ballestra (15 punti all'intervallo). La formazione di Bianconi reagiva con i punti dei lunghi Fantini e Dall'Olio e con qualche buona iniziativa di Dal Pozzo, ma sul 56-42 del 26°, Mauro Branchini dava l'ultima accelerata (61-42). Senza storia gli ultimi dieci minuti con un episodio di fair play abbastanza raro da vedere su

un parquet: Giuliani fermava il palleggio perchè un avversario aveva un problema ad una scarpa; l'arbitro fischiava una sacrosanta infrazione di passi, ma Dal Pozzo restituiva immediatamente il pallone. Chiosa finale ancora per l'ex coach della Pontevecchio: «Credo che l'anno prossimo dovremo fare qualche correttivo se vogliamo salvarci senza patemi. Bisognerà impegnarsi un po' di più dal momento che abbiamo raggiunto il massimo risultato col minimo sforzo. Il primo, comunque, dovrà essere il sottoscritto».

**Simone Motola**



**Marco Scandellari, allenatore dell'Audace**